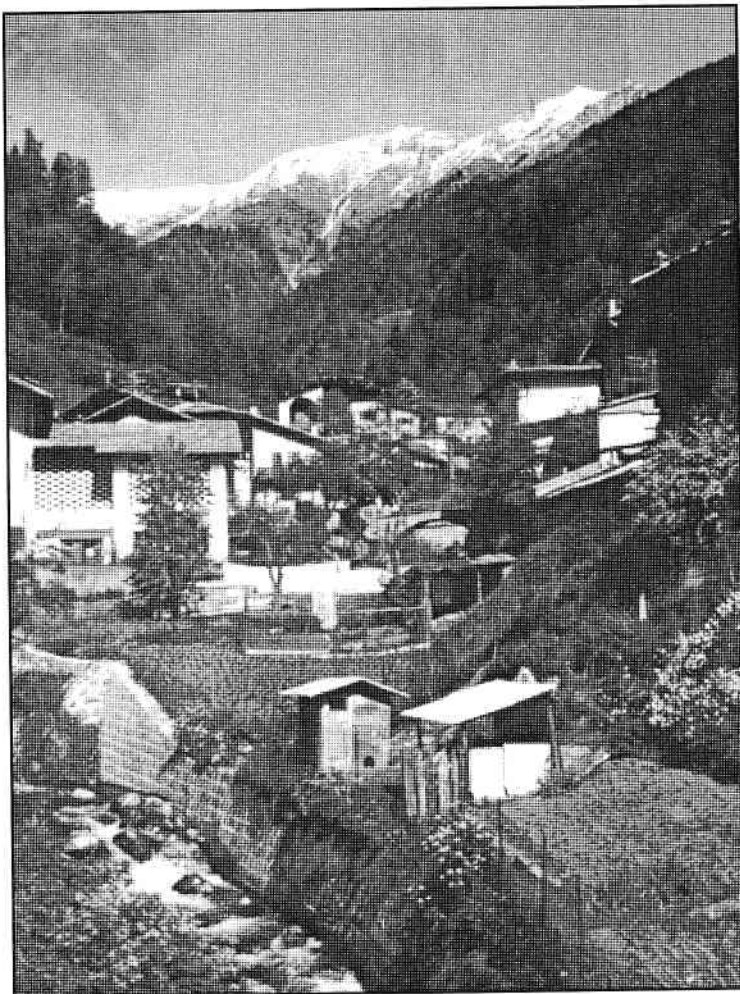




CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Livorno - Via S. Fortunata, 31 - Tel. e Fax 0586 / 897.785
NOTIZIARIO MENSILE

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/96, Articolo 2 - Comma 20/C
Filiale di Livorno

Direttore Responsabile: Marco Marando



Scorcio primaverile della Val Breguzzo



Comunicazione del Direttore Responsabile

Con il numero precedente abbiamo avviato un nuovo ciclo di pubblicazioni del nostro Notiziario Mensile. Voglio spiegare come nasce un numero.

Dopo essere stati esaminati dalla redazione, i pezzi vengono dal sottoscritto rivisti ad uno ad uno e sottoposti, se necessario, a un adeguato maquillage compositivo; il passo successivo è la messa a punto della bozza di stampa: fin qui... tutto come prima.

La novità sta nel passaggio della bozza di stampa alla delicata fase della composizione tipografica tramite "dischetto" informatico, cosa che dovrebbe assicurare almeno tre risultati:

- a) *velocizzare* l'uscita dei nostri numeri,
- b) *eliminare* i refusi tipografici,
- c) cercare di *migliorare* anche l'aspetto esteriore del fascicolo.

Alcune miglie sono già state assorbite, come *la copertina rigida* ed alcuni *abbellimenti grafici*.

E' mia intenzione proseguire su questa strada (tanto è vero che ancora non si può parlare di veste definitiva), continuando a studiare, in sintonia con le nostre modeste finanze e con l'aiuto indispensabile della tipografia, il costante arricchimento del prodotto editoriale; sono state anche apportate importanti *modifiche strutturali*, forse sfuggite ai più distratti, allo scopo di rendere la nostra preziosa memoria storica più agile e leggibile.

Faccio un esempio: nelle prime pagine del fascicolo ho introdotto la rubrica Appuntamenti futuri, con un'anticipazione sulle prossime gite ed escursioni, ordinate in senso rigorosamente cronologico.

Una sorta di indice, questo, un agile strumento di lettura che dovrebbe facilitare l'individuazione della proposta cui si è interessati e magari scoprire in un'altra, frettolosamente scartata, un altrettanto accattivante invito. In via sperimentale è stata poi introdotta un'apposita simbologia che permetterà di individuare con una semplice occhiata il tipo di gita in programma.

Ovviamente continuerà la pubblicazione delle nostre cronache e dei nostri racconti (che dovranno essere un po' più brevi), inseriti nella seconda parte del fascicolo: prima il presente ed il futuro, poi ... il passato.

Marco Marando



GITINO IN VAL BREGUZZO

(3-5 Settembre)



Come annunciato sul numero precedente del Notiziario per cause di forza maggiore quest'area geografica prende il posto, per il tradizionale gitino di Settembre, della Val Sarentino. La Val Breguzzo è una delle grandi valli giudicariesi non abitate permanentemente che penetrano nel Gruppo dell'Adamello. Ancora una volta saremo assistiti nei nostri spostamenti dalla gentilissima Sig.ra Rosella dell'Ufficio del Consorzio Turistico Alta Val Giudicarie, oltre al personale dell'Albergo Roncone e dalle guide del Parco Naturale Adamello-Brenta.

La **Val Breguzzo** si allunga per una quindicina di chilometri (undici dei quali carrozzabili) fino a incunearsi sotto la bastionata che ha nel sottogruppo del Cop di Casa (m 2965) - Cop di Breguzzo (m 2997) e nelle cime Danerba, Valbona e D'Arnò le asperità maggiori; è incisa da due torrenti, l'Arnò, che discende dalle Cime di Danerba (m 2910), e il Roldane, che nasce dalle pozze glaciali situate alle pendici dell'aspro Corno D'Arnò (m 2849). La particolarità di quest'area è per lo più di tipo geologico, essendo interessata da formazioni calcaree in ambiente palesemente cristallino.

I valichi importanti sono situati nella sezione nord-occidentale: il Passo del Frate (m 2246), che mette in comunicazione la Val d'Arnò con la Val Daone, le Porte di Danerba (m 2718) che mettono in comunicazione la Valle del Vescovo (così è denominata la sezione nord-occidentale della Val Breguzzo) con la Val Danerba ed il Passo di Breguzzo (m 2765), tramite il quale si accede alla piccola valle sospesa del Cop di Breguzzo e, quindi, in Val Di Fumo.

La Val Breguzzo conserva, soprattutto sotto le rupi del Creper (sinonimo di cresta glaciale) di Stracciola, nella sua sezione nord-orientale, testimonianze delle numerose miniere che hanno interessato il territorio a partire dal Medioevo: giacimenti di pirite, argento, piombo e solfuri; al Passo del Frate, in Val d'Arnò, è presente invece il ... più familiare marmo.

Il paesaggio praticamente inalterato, perché risparmiato dalla invadente e devastante siderurgia moderna, ha favorito il diffondersi dell'industria lattiero-casearia, caratterizzata da una presenza antropica misurata e piacevolmente inserita nel pieno rispetto dell'ambiente; belli esempi si trovano in pratica in tutta la valle, ma soprattutto sui bei pendii nord-orientali sottostanti la cretina del Cengledino (Malga Lodrànega, Stablei, Laghisol, Acquaforte, Trivena) e in Val d'Arnò (Malga Camparadur, d'Arnò, Cablone e Maggiasone). Nella vicina e amena Val



Bondone, raggiungibile direttamente dall'abitato di Roncone, ritroviamo un paio di malghe - Avalina e Stablo Fresco - che danno vita a formaggi dal sapore superbo.

Tutto il territorio è disseminato di testimonianze della Grande Guerra, come resti di ricoveri e trincee. Meta di assoluto pregio è il grandioso **Cimitero Monumentale Austro-Ungarico**, situato all'ingresso del borgo di Bondo, che accoglie oltre settecento salme della guerra dell'Adamello; per tutta la durata del conflitto, infatti, il luogo fu sede del Comando austro-ungarico del settore operativo delle Giudicarie.

Le valli Breguzzo e Bondone non appartengono al novero dei percorsi celebri e per questo ultrafotografati; la loro integrità costituisce tuttavia un appetibile biglietto da visita, a patto di essere interessati a scoprire paesaggi che ruotino soprattutto attorno a questa importantissima valenza. Un'ulteriore proposta alla visita di un territorio sconosciuto ai più (ma non per questo meno interessante), come l'anno scorso fu la Val di Fumo. Zone che da sempre esercitano su di me una grande attrazione e di cui ci si può anche innamorare, se si condivide la passione per la ricerca di luoghi appartati, per l'approfondimento della conoscenza del territorio e, soprattutto, se si tiene ai grandi valori, come l'amicizia sincera che talvolta può sgorgare, come logica conseguenza di questo modo (forse insolito) di far turismo.

Marco Marando

PROGRAMMA DEFINITIVO

VENERDI' 3 SETTEMBRE

ore 6.30: ritrovo della comitiva presso la Pinetina per il carico dei bagagli, la sistemazione a bordo del pullman e successiva partenza per **RONCONE (TN)**. L'arrivo è ipotizzabile fra le 12.15 e le 12.45; sistemazione in albergo e pranzo.

14.30: presentazione del programma e successiva escursione guidata lungo il seguente percorso:

località Bàtarel (Agritur "La Vecchiarella") - loc. Cherio - loc. Lago di Roncone.

18.00: rientro in albergo e cena.

SABATO 4 SETTEMBRE

ore 7.00: sveglia; ore 7.30: colazione e consegna dei cestini; ore 8.15: partenza con il pullman per la Val Breguzzo, fino a deviare sulla strada che risale la Val d'Arnò; presso la Chiesetta degli Alpini (m 1300), ha inizio il percorso a piedi, che sarà



VITA SEZIONALE *Progetto Scuola-Città*



Dimore temporanee presso Campocatino

Nel numero scorso ho accennato alle scuole e quindi alle insegnanti che hanno chiesto la collaborazione del C.A.I. per far conoscere alle scolaresche la montagna in chiave didattica e ricreativa. Rispondendo alla domanda di qualche socio sull'argomento, cercherò di chiarire come si articola, in pratica, questo *servizio di volontariato*.

Una volta ricevuto dal Comune l'elenco delle scuole che hanno aderito al progetto, si prende il telefono e si rintracciano le insegnanti per un primo incontro, sia telefonico che "de visu". E' bene precisare una cosa: non esiste una procedura standardizzata e la persona che ha preso questo incarico cerca di portarlo a termine nel miglior modo possibile; in genere si mostrano delle diapositive e si accompagna la classe in montagna (o in un altro ambiente didatticamente interessante).

Personalmente preferisco incontrarmi di persona con l'insegnante e, magari, salutare anche la classe. Durante questo primo colloquio ci si accorda su eventuali argomenti da approfondire prima della proiezione di diapositive e soprattutto prima dell'escursione; a partire da quest'anno ho pensato di aggiungere un piccolo strumento didattico, una scheda *informativa* sulla meta prescelta, dove ho sinteticamente illustrato le valenze più importanti: una copia va all'insegnante, una al sotto-



scritto e una rimane alla sezione, allo scopo di dar vita ad un archivio dati, utili in futuro ad altri che vorranno offrire un po' del loro tempo libero. Per quanto concerne la *proiezione di diapositive* si utilizza in genere materiale proprio: per questo motivo può capitare di essere sprovvisti di un tema importante e non sempre esiste la possibilità di colmare la lacuna in tempo (a tal proposito, venti giorni fa mi sono recato al Parco della Maremma ed ho scattato delle foto che, poi, mi sono servite per illustrare meglio il paesaggio magico dei Monti dell'Uccellina). Credo che non sarebbe male creare un **archivio fotografico sezionale**, da utilizzare quando sia necessario e non solo per la promozione nelle scuole.

Giunti poi al giorno stabilito, talvolta in compagnia di un altro volontario della sezione, partecipo con la classe all'*escursione*, cercando di fare un buon servizio didattico. Allo scopo di completare questa preziosa esperienza, da un paio di anni ho introdotto un *incontro in classe post-gita*, per rispondere esaurientemente alle domande che mi vengono rivolte e cercare di chiarire eventuali dubbi; da questo punto di vista le migliori soddisfazioni si ottengono con le scuole elementari e le prime classi delle medie. Va inoltre detto che ... fare da "bersaglio didattico", oltre che confrontarsi con le insegnanti per una migliore riuscita del progetto, è quanto mai stimolante e creativo, e costituisce, in ultima analisi, un'insostituibile palestra per il cervello.

Marco Marando



Parco dell'Orecchiella